

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2003 del 29/11/2021

Seduta Num. 54

Questo lunedì 29 **del mese di** novembre
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/1996 del 11/11/2021

Struttura proponente: SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,
LAVORO, FORMAZIONE

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO OGGETTO DI
PROGRAMMI INTEGRATI E INVITO A PRESENTARE PROGETTI AI SENSI
DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 6/2006 "NORME PER LA
PRESENTAZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE
MUTUALISTICA IN EMILIA-ROMAGNA" PER IL BIENNIO 2022/2023.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Ricci Mingani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge Regionale n. 6 del 6 giugno 2006 "Norme per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna", ed in particolare:

- l'art. 1, in base al quale la Regione Emilia-Romagna, nello spirito dell'articolo 45 della Costituzione e del proprio Statuto, riconosce e promuove la funzione sociale della cooperazione a scopo mutualistico e non lucrativo per favorirne lo sviluppo nella società regionale;

- l'art. 2, in base al quale la Regione sostiene tramite azioni ed attività delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, riconosciute ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n.220 (Norme in materia di riordino della vigilanza sugli enti cooperativi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della Legge 3 aprile 2001, n. 142, recante: "Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore"):

- a. la conoscenza dei principi e della prassi cooperativa e del patrimonio anche storico che essa rappresenta per la società regionale;
- b. la diffusione, l'accrescimento della cultura cooperativa, e in particolare la ricerca, la formazione e la sperimentazione negli ambiti della cultura della responsabilità sociale di impresa, della partecipazione nel governo dell'impresa, dello sviluppo sostenibile, dell'impegno nello sviluppo locale, della sussidiarietà;
- c. programmi internazionali di cooperazione e sviluppo;
- d. programmi di formazione cooperativa per i soci delle cooperative e nella cultura sociale anche nell'ambito della formazione scolastica e universitaria;
- e. la crescita della partecipazione, secondo le diverse forme previste nella legislazione nazionale, nelle imprese cooperative; la promozione di impegni e azioni per le pari opportunità nelle imprese e nel movimento cooperativo;

- f. la promozione di impegni e azioni per le pari opportunità nelle imprese e nel movimento cooperativo;
- g. la nascita e lo sviluppo di nuove imprese cooperative in tutti i settori, in particolare nell'ambito della cooperazione sociale, dei servizi sociali, culturali, ambientali; dell'aggregarsi di lavoro autonomo professionale; della soluzione di situazioni di crisi di imprese, della successione nella conduzione di impresa; per lo sviluppo di politiche attive del lavoro e la promozione di azioni di contrasto alle forme di precarietà, così come previsto anche dalla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);
- h. la promozione di iniziative per la informazione, tutela e partecipazione di consumatori e utenti, anche in riferimento alla riconoscibilità della formazione del prodotto e della sua qualità, della sostenibilità ambientale e sicurezza del suo ciclo di vita, di valorizzazione delle biodiversità;
- i. impegni di responsabilità sociale del movimento e delle imprese cooperative nello sviluppo territoriale;

Visto l'art. 7, comma 1 della L.R. 6 giugno 2006, n. 6 di sostegno a "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" in base al quale la Regione Emilia-Romagna sostiene iniziative rivolte allo sviluppo e alla promozione cooperativa, secondo le finalità e gli obiettivi indicati all'articolo 2;

Considerato che ai fini di quanto stabilito al comma 1 dell'art. 7 di suddetta L.R. n. 6/2006, la Regione promuove i "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa"; che tali programmi possono essere costituiti da una pluralità di iniziative, prevedere anche la partecipazione eventuale di Enti locali, Camere di commercio, Università, Fondazioni bancarie, altri enti; hanno durata di norma biennale e ricevono il cofinanziamento della Regione ai progetti presentati, sulla base dei criteri e procedure indicati ai commi 3 e 4;

Richiamati altresì:

- l'art. 3, il quale stabilisce che, ai fini e per le attività indicate nella presente legge e fermo restando

quanto previsto dallo Statuto della Regione Emilia-Romagna in ordine a partecipazione, informazione e consultazione dell'Associazione, nonché le funzioni dell'organo previsto dall'articolo 59 dello Statuto, venga istituita la Consulta della Cooperazione;

- l'art. 4, in base al quale la Consulta della Cooperazione esprime pareri alla Giunta regionale in merito allo sviluppo della cooperazione, alle politiche economiche e sociali che coinvolgono o possono coinvolgere la cooperazione;

Tenuto conto che:

- in particolare, la Consulta si esprime in merito al coinvolgimento della cooperazione nei programmi e progetti regionali e territoriali che possono trarre contributo dall'esperienza cooperativa;

- con propria deliberazione n. 1967 del 30 novembre 2015 sono stati designati i tre membri esperti, quali componenti la Consulta della Cooperazione;

- con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 220 del 09 dicembre 2015 è stata istituita la Consulta della Cooperazione e sono stati nominati i relativi componenti;

- con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 156 del 9 novembre 2021 si è proceduto alla "sostituzione di un componente della Consulta della cooperazione istituita con Decreto n. 220/2015 ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 6/2006 e s.m.i."

- la Consulta della Cooperazione si è riunita in data 09 novembre 2021 per condividere le Aree di intervento prioritarie oggetto dei programmi integrati per il biennio 2022/2023;

- che la Giunta regionale, con l'atto di cui all'oggetto, assume come proprie "quattro Aree prioritarie di intervento" ai fini della definizione dei Programmi integrati di Sviluppo e promozione cooperativa;

Ritenuto che, in coerenza con quanto previsto nella programmazione regionale in materia di attività produttive e delle indicazioni pervenute dalla Consulta della cooperazione, la Giunta regionale dopo aver individuato le Aree prioritarie di intervento per il biennio 2022 e 2023 di

cui all'Allegato 1, stabilisce, con proprio provvedimento, le modalità e i criteri per l'elaborazione e presentazione delle proposte progettuali inerenti ai Programmi integrati di cui al comma 2, dell'art. 7, della L.R. n. 6/2006, nonché i criteri di valutazione e selezione dei programmi stessi, di cui il coinvolgimento, nell'elaborazione e definizione delle proposte progettuali, delle imprese cooperative aderenti.

Ritenuto pertanto, con il presente provvedimento, di dover dare attuazione all'art. 7, della L.R. n. 6/2006, al fine della realizzazione dei "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" stabilendo:

- le modalità e i criteri da osservare per l'elaborazione e presentazione delle proposte progettuali inerenti ai "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" di cui all'art. 7, comma 2, della medesima legge regionale;

- il termine entro il quale le proposte progettuali inerenti ai "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" dovranno essere inoltrate;

Considerato che:

- per la valutazione delle caratteristiche tecniche e della coerenza degli interventi proposti rispetto alle finalità indicate nel presente bando, le domande saranno valutate da un apposito Nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, composto da collaboratori della stessa Direzione Generale;

- il Nucleo di valutazione avrà il compito di espletare l'attività istruttoria del procedimento relativo all'invito in oggetto, ai sensi dell'art. 40, della L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e ss.mm.ii.;

- al suddetto Nucleo di valutazione compete inoltre la verifica formale e la valutazione di merito dei progetti presentati, in relazione a quanto previsto nell'invito in oggetto, nonché la formulazione di una proposta di graduatoria finale delle domande ammissibili;

Considerato altresì che l'attività progettuale inerente ai Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa di durata biennale dovrà essere suddivisa in attività progettuale annuale, ovvero gli interventi e le relative fatture dovranno riferirsi a prestazioni, forniture o

acquisti previsti ed effettuati nell'annualità di riferimento, pena la non ammissibilità della domanda o la revoca del contributo stesso;

Dato atto che la percentuale di contribuzione resta ancora da definire, essendo previsto solamente un massimale pari all'80 per cento dei costi ammessi;

Ritenuto di definire con successiva Delibera della Giunta Regionale le percentuali di contribuzione per i singoli progetti, anche in relazione alle Aree prioritarie di intervento di cui all'Allegato 1, e alla corrispondenza delle proposte progettuali presentate con la programmazione regionale in materia di attività produttive;

Tenuto conto che:

- con lo stesso provvedimento si procederà alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché all'impegno delle risorse finanziarie necessarie, nei limiti dell'importo iscritto sull'apposito capitolo del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022 e per l'esercizio finanziario 2023;

- alla liquidazione dei finanziamenti e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. nonché delle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., laddove applicabile e n. 468/2017, secondo le modalità indicate dal presente bando;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43. "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e ss.mm.ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 3;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2329 del 22 novembre 2019 ad oggetto "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";
- n. 2013 del 28/12/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.;
- n. 111 del 28 gennaio 2021 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";
- n. 771/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 2004 del 28/12/2020 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 11 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2021";

- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (legge di stabilità regionale 2021)";

- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

- la L.R. n. 8 del 29/07/2021 ad oggetto "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

- la L.R. n. 9 del 29/07/2021 ad oggetto "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

Visti infine:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata altresì la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro, dell'Impresa n. 10285 del 31/05/2021 ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali di Responsabile di servizio e proroga degli incarichi dirigenziali ad interim" e la determinazione n. 10257 del 31/05/2021 recante "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale "Politiche Finanziarie"";

Dato atto che le risorse necessarie al finanziamento dei progetti sono disponibili, in ossequio all'esigibilità della spesa prevista per ogni progetto, nel capitolo 21209 INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AI "PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA" REALIZZATI DA ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA REGIONALI - COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 7, L.R. 6 GIUGNO 2006, N. 6)" e ammontano ad euro 300.000,00 rispettivamente per le annualità 2022 e 2023;

Ritenuto pertanto opportuno:

- stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- specificare che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, ne deriva che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche dalla validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Ritenuto di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese quale dirigente competente per materia l'approvazione delle eventuali modifiche correttive ed integrative al presente

atto che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando stesso;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati e del visto di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione, Vincenzo Colla;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le motivazioni e con le precisazioni enunciate in premessa:

1. Di dare attuazione all'art. 7, comma 3, della L.R. n. 6/2006 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna" ai fini della realizzazione dei "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" attraverso l'approvazione dei seguenti allegati:

- Allegato 1 - Aree prioritarie di intervento oggetto dei Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa per il biennio 2022/2023 - sui quali devono ricadere le proposte progettuali, le quali sono articolate in:
 - ❖ Area 1: Innovazione e digitalizzazione delle imprese cooperative;
 - ❖ Area 2: Transizione ecologica ed energetica;
 - ❖ Area 3: Innovazione sociale e cooperative di comunità;
 - ❖ Area 4: Competenze e governance;
- Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disciplinante:
 - le modalità e i criteri da osservare per l'elaborazione e la presentazione delle proposte progettuali inerenti ai "Programmi integrati di

sviluppo e promozione cooperativa" di cui all'art. 7, comma 3, della medesima Legge Regionale;

- il modulo da utilizzare per la presentazione delle proposte progettuali;
- la modulistica da utilizzare ai fini della rendicontazione finanziaria delle spese sostenute per la realizzazione dei "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa";

2. Di stabilire che la trasmissione delle proposte progettuali inerenti ai "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" dovranno essere inoltrate all'indirizzo di posta elettronica certificata industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it all'interno della finestra di seguito indicata:

- dalle ore 10,00 del giorno 01 dicembre 2021, alle ore 16,00 del giorno 28 gennaio 2022;

3. Di stabilire altresì:

- che verrà costituito un gruppo di lavoro, ai sensi dell'art. 40, della L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e ss.mm.ii., composto da collaboratori della Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, avente il compito di espletare l'attività istruttoria del procedimento relativo all'invito in oggetto e, di formulare la proposta di graduatoria finale delle domande ammissibili;
- che all'individuazione dei soggetti beneficiari e alla conseguente quantificazione e concessione dei contributi, nonché all'impegno delle risorse finanziarie necessarie, nei limiti dell'importo iscritto sull'apposito capitolo del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022 e per l'esercizio finanziario 2023, provvederà, con proprio atto, la Giunta regionale;
- che alla liquidazione dei finanziamenti e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché delle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii.,

laddove applicabile e n. 468/2017, secondo le modalità indicate dal presente bando;

- che, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- che le risorse necessarie al finanziamento dei progetti sono disponibili, in ossequio all'esigibilità della spesa prevista per ogni progetto, nel capitolo 21209 INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AI "PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA" REALIZZATI DA ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA REGIONALI - COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 7, L.R. 6 GIUGNO 2006, N. 6)" e ammontano ad euro 300.000,00 rispettivamente per le annualità 2022 e 2023;

4. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26, comma 1, del D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo decreto.

5. di disporre che la presente deliberazione e i suddetti allegati siano diffusi tramite il sito internet regionale <https://imprese.regione.emilia-romagna.it>

PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA DEFINIZIONE DELLE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO 2022-2023

In attuazione dell'art 6 della L.R. 6 giugno 2006, n. 6 che prevede il sostegno da parte della Regione dei "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" realizzati dalle principali associazioni di rappresentanza, segue l'individuazione dei principali temi strategici su cui sviluppare la progettazione.

AREA 1: INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE COOPERATIVE

La Regione, in questi anni, ha investito per consolidare la propria posizione tecnologica, puntando al rafforzamento infrastrutturale e all'accrescimento di conoscenze e connessioni anche in un'ottica di maggiore apertura e attrazione internazionale. Si evidenzia, tuttavia, l'esistenza di punti di fragilità da colmare a cui si aggiunge la velocità con cui la Regione Emilia-Romagna intende sfruttare appieno il proprio potenziale anche grazie alle nuove infrastrutture costruite, al rafforzamento dei tecnopoli e all'allargamento dei soggetti e dei nuovi protagonisti dei processi di ricerca e innovazione.

L'Emilia-Romagna risulta ben posizionata a livello nazionale, in base all'indice DESI regionale del 2020 (realizzato dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano), ma sconta un ritardo significativo nel confronto con le altre regioni europee. Sono gli aspetti dell'utilizzo di internet nella sfera delle attività quotidiane e nei servizi e le competenze in materia di ICT, sia per il sistema produttivo che per la PA, i punti più critici rispetto ai quali maggiore è la distanza tra l'Italia e la UE e sui quali è opportuno agire ed investire con maggior urgenza, anche in Emilia-Romagna.

Si apre dunque, per la cooperazione, un ampio ambito di intervento anche in settori fino ad ora poco esplorati, nel quadro strategico delineato dalle politiche e strategie europee che fanno della **transizione digitale** un importante pilastro su cui basare lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Regione.

La Regione inoltre ha varato una serie di misure a sostegno dell'internazionalizzazione per traghettare il sistema regionale su nuovi livelli di accelerazione dell'export e lo scale-up delle imprese esportatrici, il digital export. L'insieme delle iniziative e delle misure sono raccolte all'interno del programma Emilia-Romagna GO GLOBAL_NEXT. All'interno di questo programma la cooperazione è tenuta a rafforzare il suo protagonismo sensibilizzando e supportando la partecipazione delle cooperative alle varie iniziative di sistema.

La Regione Emilia-Romagna sostiene progetti volti a:

a) sostenere la competitività delle imprese cooperative esistenti e in particolare:

- espandere la presenza cooperativa in nuovi settori, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti che in ambito regionale hanno specifici compiti nella promozione della digitalizzazione del sistema produttivo e nella creazione di impresa, e identificando azioni di sistema che favoriscano la contaminazione intersettoriale delle imprese esistenti e delle filiere;

- accrescere e rafforzare i processi di digitalizzazione in essere tramite accordi di partenariato, anche a livello sovranazionale, e la partecipazione delle imprese cooperative ai programmi europei per la ricerca e l'innovazione;
- misurare il potenziale dell'impresa cooperativa rispetto a progetti di digitalizzazione tramite un sistema mirato di check up aziendali, e individuare le figure professionali necessarie per supportarne la realizzazione;
- organizzare iniziative mirate a promuovere percorsi di cambiamento tesi all'innovazione digitale nell'ottica dell'Open Innovation, anche in sinergia con la Rete Alta Tecnologia, ARTER, il sistema della formazione e della ricerca per l'innovazione;
- supportare, attraverso nuovi strumenti, le imprese cooperative nei processi di posizionamento nei mercati internazionali con la creazione di servizi innovativi di informazione, formazione, tutoraggio, mentoring;
- accompagnare le imprese all'individuazione e acquisizione di finanza agevolata, sia di tipo tradizionale che innovativo, al fine di conseguire una modernizzazione organizzativa, tecnologica e digitale;
- promuovere la creazione di piattaforme di condivisione, anche in ottica di filiera e per l'aggregazione di servizi;
- promuovere l'allineamento delle strategie delle imprese cooperative con gli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030, quale opportunità strategica per migliorarne la e la competitività delle imprese cooperative accompagnando il cambiamento culturale nel management

b) promuovere la costituzione di nuove imprese cooperative e in particolare:

- individuare i nuovi settori e le nuove attività che offrono maggiori opportunità per la costituzione di imprese cooperative, favorendo la creazione di start-up cooperative;
- sviluppare azioni informative e formative sul tema della digitalizzazione, nei confronti di specifici target, che possono incidere tempestivamente sulla costituzione delle nuove cooperative, con particolare riferimento a giovani e donne;
- sostenere le nuove cooperative promosse da lavoratori che intendono rilevare l'attività o rami di attività dell'azienda nella quale hanno operato, ovvero da lavoratori provenienti da aziende in crisi e da ricambio generazionale che intendono avviare una nuova impresa cooperativa – WBO;
- affinare gli strumenti di assistenza e servizio per la costituzione, accompagnamento e crescita delle nuove imprese, con l'obiettivo di ridurre i tassi di mortalità precoce.

AREA 2: TRANSIZIONE ECOLOGICA ED ENERGETICA

L'obiettivo 12 dell'Agenda 2030 "Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili" si prefigge di superare l'attuale paradigma di sviluppo, caratterizzato da un modello di produzione e consumo lineare, partendo dall'assunto che la popolazione mondiale attualmente utilizza più risorse rispetto a quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire e che sono necessari cambiamenti fondamentali per garantire uno sviluppo sociale ed economico sostenibile per il pianeta e per le future generazioni.

Il **Patto per il Lavoro e per il clima** pone la questione del cambiamento climatico, delle emissioni di CO² e della transizione energetica ed ambientale al centro delle politiche regionali. Infatti, nonostante i buoni risultati raggiunti in termini di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, il percorso da fare per raggiungere gli obiettivi 2030 è ancora molto lungo.

Per incrementare l'efficienza energetica è necessario agire sia sul tessuto imprenditoriale regionale che sugli edifici pubblici particolarmente energivori e sull'edilizia residenziale pubblica, garantendo approvvigionamenti di energia pulita o a basse emissioni di carbonio, a prezzi accessibili. La promozione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili costituisce un elemento chiave per la transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in particolare affrontando il tema delle comunità energetiche. È necessario, quindi, incrementare il livello di attenzione sulle fonti rinnovabili per sviluppare non solo quelle disponibili sul territorio regionale, ma quelle più efficaci sotto il profilo degli impatti sull'ambiente e dei costi.

Si pone, quindi, per la cooperazione una sfida che richiede cambiamenti in tutti i comparti, dalla produzione agricola e industriale, al consumo, ai servizi per le imprese e i cittadini, alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie e la creazione di nuovi modelli di business che introducano modi innovativi di progettare prodotti e servizi perseguendo la preservazione delle risorse. A tale riguardo è opportuno considerare il ruolo delle comunità energetiche, termine con cui si definisce l'organizzazione che un insieme di cittadini si dà per produrre energia (solitamente rinnovabile), in quantità sufficienti per sostenere l'autoconsumo della comunità e, che possono rappresentare nuove opportunità per l'applicazione dei principi della transazione ecologica ed energetica e per la diffusione delle idee e dei principi che sono alla base della cooperazione.

La Regione Emilia-Romagna sostiene progetti volti a mettere a disposizione delle imprese cooperative strumenti e professionalità per orientarle verso le nuove opportunità di sviluppo, incentivando l'innovazione di prodotto e di processo che è in grado di accrescere la competitività e generare nuove opportunità in settori finora non esplorati, e in particolare:

- a) Analisi di filiera per identificare gli impatti dell'intero ciclo di vita dei prodotti e volti alla riduzione della quantità di consumo di energia e materie prime necessarie a fornire determinati servizi e prodotti, riduzione dei materiali difficilmente riciclabili nei prodotti e processi di produzione, sistemi di trasporto e per la logistica;
- b) Sostegno a percorsi di collaborazione e cooperazione tra imprese, con un approccio integrato volto alla realizzazione di processi di simbiosi industriale, finalizzati a promuovere vantaggi competitivi e la riduzione degli impatti, attraverso lo scambio di materia, energia,

acqua e sottoprodotti e favorendo il raggruppamento di attività e la costituzione di piattaforme di condivisione;

- c) Azioni verso i consumatori, soci e dipendenti delle cooperative, per orientarli verso prodotti eco-innovativi, favorendo scelte di consumo consapevole, promuovendo soluzioni collaborative e piattaforme di scambio, destinate a valorizzare le risorse sottoutilizzate (es. automobili, strumenti, alloggi);
- d) Nuove attività di servizio alle imprese per favorire l'eco-innovazione in tutti i settori produttivi e dei servizi, rafforzamento delle competenze e strutture interne dedicate all'integrazione della sostenibilità nelle strategie d'impresa e nei processi produttivi, sostegno della ricerca di nuove tecnologie volte al recupero, riciclaggio e trattamento dei rifiuti;
- e) Messa a punto di modelli e strumenti per la valutazione, comunicazione e diffusione dei risultati realizzati dalle imprese cooperative in termini di valore condiviso e di impatto rispetto agli obiettivi e target dell'Agenda 2030;
- f) Sviluppo di azioni informative e formative sui temi della transazione ecologica ed energetica. Tali azioni potranno essere indirizzate verso specifici soggetti, in grado di incidere sui processi di transizione nelle cooperative esistenti o in quelle in fase di costituzione mettendo a disposizione e promuovendo il modello delle Cooperative Energetiche,
- g) Le imprese cooperative che si occupano di edilizia dovranno puntare sull'ambiente, sulle energie rinnovabili, sulla rigenerazione urbana e sulle manutenzioni; puntare sulle manutenzioni, per esempio, potrebbe rivelarsi una scelta vincente. È un mercato che si sta aprendo ora e che è molto ampio: spazia dalle manutenzioni stradali a quelle dell'edilizia scolastica, per poi ampliarsi agli interventi per il risparmio energetico e a molti altri ambiti". Importante che si crei una triangolazione tra PA, imprese e banche.
- h) Ricerca genetica per nuove colture resilienti ai cambiamenti climatici e fitopatologie indotte dal clima.

AREA 3: INNOVAZIONE SOCIALE E COOPERATIVE DI COMUNITA'

L'innovazione sociale è l'espressione utilizzata per indicare nuove idee, prodotti, servizi, modelli di business e di governance che soddisfano bisogni sociali grazie alla creazione di relazioni, risorse e capacità o al miglioramento di quelle esistenti. All'origine dei processi di innovazione, quindi, esistono pressioni sociali determinati da bisogni insoddisfatti e dalle grandi sfide sociali e ambientali che ogni comunità deve affrontare: invecchiamento della popolazione, incremento dei servizi sociali e sanitari di prossimità, nuovi servizi di supporto alle famiglie, emergenze ambientali, qualità dell'aria e riduzione del consumo delle risorse naturali, rigenerazione urbana, ripopolamento delle aree marginali, crescenti aree di disagio, solitudine e marginalità, indebolimento delle reti relazionali e di supporto.

La fornitura diretta di prodotti e servizi in grado di soddisfare tali bisogni non è più garantita dal mercato né dalle amministrazioni pubbliche; questo apre il campo alle risorse e forze del privato sociale, all'imprenditorialità dal basso, alle **comunità di cittadini** che si organizzano per soddisfare nuovi e vecchi bisogni, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e naturali, per garantire un miglioramento sociale.

Gli ambiti in cui l'innovazione sociale può generare nuove soluzioni attraverso processi collaborativi e di coinvolgimento di cittadini, associazioni, enti pubblici e privato profit e non-profit sono:

- Assistenza sociale e sanitaria
- Turismo sociale, valorizzazione e tutela dell'ambiente, dell'eco sistema e del patrimonio culturale
- Formazione extra scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo
- Inclusione lavorativa fasce deboli e integrazione migranti
- Rigenerazione urbana e disagio abitativo
- Contrasto allo spopolamento aree montane e marginali

In particolare, per quanto riguarda il contrasto dello spopolamento delle aree montane e marginali risulta molto importante il ruolo delle **cooperative di comunità**. Si tratta di realtà già operanti da tempo in varie province della Regione Emilia-Romagna (e non solo) e che si sono dimostrate efficaci nel contrastare l'impoverimento economico e sociale che caratterizza molte aree della Regione.

Per la cooperazione si pone dunque la sfida di generare nuovi modelli di impresa che nascono dalla domanda di nuovi bisogni e servizi, anche attraverso l'innovazione sociale dei modelli di gestione, produzione e consumo e l'attenzione agli interessi dei diversi stakeholders, coerenti con la natura del prodotto e del processo a cui danno forma.

La Regione Emilia-Romagna sostiene progetti volti a:

- a) realizzare studi, percorsi, strumenti e processi a supporto del design thinking e dell'Open Innovation per l'innovazione sociale, per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi di prossimità, per supportare la nascita di nuove imprese cooperative ad elevato impatto sociale e in risposta ai nuovi bisogni di welfare e con modelli di governance multi-stakeholder con il coinvolgimento degli stakeholder interni (soci, collaboratori, volontari) ed esterni (utenti finali, committenti, finanziatori o donatori);

- b) sperimentare processi di coinvolgimento di comunità di cittadini volti alla realizzazione di cooperative di comunità;
- c) sperimentazione di processi inclusivi di coinvolgimento di imprese profit e non-profit, servizi pubblici e società civile, per la realizzazione di nuove forme di collaborazione per l'offerta di servizi sanitari e sociali di prossimità;
- d) sostenere la progettazione di iniziative di rigenerazione urbana per il riuso del patrimonio edilizio esistente, anche in relazione a nuovi modelli abitativi e di social housing fondati sulla condivisione (co-living, co-housing, co-working). Sperimentare percorsi partecipativi per la rigenerazione urbana e per nuovi modelli abitativi.
- e) sviluppare azioni informative sul tema delle cooperative di comunità. Tali azioni potranno essere indirizzate a specifici soggetti, come le sedi territoriali delle centrali cooperative, le istituzioni locali, i sindacati e le altre associazioni presenti nel territorio, in grado di farsi promotori dell'istituzione di nuove cooperative di comunità.

AREA 4: COMPETENZE E GOVERNANCE

Per garantire il futuro della cooperazione è fondamentale investire nelle risorse umane e nel rinnovamento del management e dei modelli di governance. Il tema della governance è cruciale nella cooperazione che ha tra i suoi valori costitutivi l'obiettivo di creare democrazia nel mercato, dove si devono confrontare non solo prodotti, ma anche modelli d'impresa; non si può dunque ragionare di governance cooperativa se non la si collega ai principi, ai valori e alla funzione che, storicamente e nell'evoluzione dei tempi, hanno caratterizzato e rendono ancora oggi peculiare l'identità delle cooperative.

È indispensabile valorizzare talenti e competenze di donne e giovani, cooperatrici e operatori nella governance delle cooperative, anche in coerenza con le finalità di un ricambio generazionale e di un'equa rappresentanza di genere e delle diverse culture espresse dalla base sociale, e allo stesso tempo introdurre strategie che, agendo nelle varie dimensioni del lavoro, individuali e ambientali, favoriscano la conservazione e la re-integrazione della forza lavoro matura. Le Academy, che si pongono lo scopo di proteggere e diffondere le conoscenze e le abilità professionali, possono svolgere un ruolo fondamentale per sviluppare le figure professionali di cui la cooperazione necessita.

La partecipazione della base sociale è un obiettivo fondamentale per il movimento cooperativo, pertanto, è necessario allargare la base per disporre dell'apporto di nuove idee, professionalità ed esperienza.

All'azione sulle risorse interne si affianca l'azione di sensibilizzazione dei giovani rispetto all'attrattività del modello cooperativo, come opportunità di lavoro qualificato e come forma di impresa capace di produrre valore condiviso a vantaggio della comunità.

Si tratta quindi di accompagnare la riflessione delle imprese cooperative rispetto al tema della partecipazione sociale e del rinnovamento del management, e la Regione Emilia-Romagna sostiene progetti volti a:

- a) Valorizzare e sostenere esperienze e modelli cooperativi efficaci nel garantire la rappresentanza della base sociale negli organi sociali, di governo delle imprese cooperative e la presenza di genere, quella generazionale e culturale;
- b) Promuovere e diffondere possibili soluzioni o modalità di intervento nei confronti dei temi dell'invecchiamento attivo anche attraverso azioni di promozione della cultura dell'Age Management per supportare la gestione delle risorse umane e contrastare la perdita di competenze
- c) Promozione dell'attrattività del modello cooperativo, attraverso iniziative di formazione rivolte ai giovani, alla micro-imprenditoria e al mondo delle start-up, nella collaborazione con le scuole e le università della regione, per trasmettere e diffondere nelle scuole la cultura, i contenuti e i valori dell'impresa cooperativa, anche in riferimento alle sue possibilità di sviluppo in settori innovativi orientati alla sostenibilità e all'economia circolare;
- d) favorire esperienze e modelli cooperativi efficaci nel promuovere la creazione di corpi sociali attenti e responsabili, per una consapevole e attiva vita sociale, migliorando i livelli di partecipazione dei soci nei processi decisionali dell'impresa cooperativa, la gestione delle attività e dei bilanci e gli strumenti di controllo del top management.;

- e) valorizzare il patrimonio culturale cooperativo verso un pubblico ampio, anche attraverso attività di ricerca, analisi, organizzazione di eventi in grado di coinvolgere la cittadinanza.

ALLEGATO 2

PARTE A

MODALITA' E CRITERI PER L'ELABORAZIONE E LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI INERENTI AI PROGRAMMI INTEGRATI DI CUI ALL'ART. 7 COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 2006, N. 6 E PER LA CONCESSIONE DEI RELATIVI CONTRIBUTI PER LE ANNUALITA' 2022 E 2023.

A. SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Possono presentare proposte progettuali per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto della presente deliberazione, e conseguentemente essere beneficiari del contributo regionale, le Associazioni di cooperative maggiormente rappresentative che hanno una stabile organizzazione nel territorio regionale, riconosciute ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

B. OGGETTO DEGLI INTERVENTI

Sono ammissibili al contributo le proposte progettuali relative alle 4 aree prioritarie di intervento oggetto dei Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa di durata biennale ai sensi dell'art.7 della L.R. n. 6 del 6 giugno 2006 di cui all'Allegato 1 e aventi le seguenti tematiche:

1. *Area prioritaria di intervento 1:* **Innovazione e digitalizzazione delle imprese cooperative;**
2. *Area prioritaria di intervento 2:* **Transizione ecologica ed energetica;**
3. *Area prioritaria di intervento 3:* **Innovazione sociale e cooperative di comunità;**
4. *Area prioritaria di intervento 4:* **Competenze e governance;**

C. MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I soggetti interessati alla realizzazione degli interventi di cui al precedente punto B) devono inviare alla Regione Emilia-Romagna le proposte progettuali dalle ore 10,00 del 01 dicembre 2021 alle ore 16,00 del 28 gennaio 2022, esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:

industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it

utilizzando lo schema di cui all'Allegato 2 - parte B alla presente deliberazione, in particolare dovrà essere indicata **l'area prioritaria di intervento e l'annualità di riferimento - 2022 o 2023** entro la quale svolgere le attività previste nelle proposte progettuali ovvero l'intervento e le relative fatture dovranno riferirsi a prestazioni, forniture o acquisti previsti ed effettuati nell'annualità di riferimento, pena la non ammissibilità della domanda o la revoca del contributo stesso;

La **Proposta progettuale deve essere firmata digitalmente**, pena l'esclusione, dal Rappresentante legale dell'Associazione proponente, nel rispetto della normativa vigente, ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art.65 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm. "Codice dell'Amministrazione digitale".

Le proposte progettuali trasmesse con data oltre il termine delle ore 16,00 del 28 gennaio 2022 saranno escluse.

La proposta progettuale cui vanno allegati copia dello statuto sociale e dell'atto costitutivo vigenti del soggetto proponente, deve contenere i seguenti elementi:

- l'indicazione del soggetto proponente e l'esplicitazione dei requisiti richiesti dal presente avviso pubblico, con particolare riferimento al numero delle imprese cooperative associate;
- gli obiettivi dell'intervento proposto;
- i contenuti dell'intervento proposto;
- le modalità di realizzazione dell'intervento proposto;
- il numero di imprese cooperative coinvolte;
- il numero dei beneficiari potenziali;
- i territori coinvolti;
- l'apporto in termini di innovazione tecnologica e organizzativa;
- l'indicazione delle professionalità necessarie alla realizzazione dell'intervento proposto;
- le modalità di diffusione e pubblicizzazione dei risultati dell'intervento proposto;
- i risultati attesi;
- l'indicazione analitica dei costi previsti per la realizzazione dell'intervento proposto;
- l'indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento proposto;

D. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a contributo devono riguardare:

1. consulenze finalizzate:

- alla progettazione, pianificazione e programmazione delle attività, all'implementazione di studi di fattibilità;
- al coordinamento e all'organizzazione delle funzioni interne;

- allo sviluppo, all'analisi e alla progettazione di software e/o piattaforme multimediali utili per agevolare l'aggregazione delle imprese;
 - all'implementazione della strategia di comunicazione, alla creazione e alla gestione delle relazioni e alla scelta dei mezzi e alle modalità per la trasmissione dei messaggi;
 - all'organizzazione di eventi formativi ed informativi, seminari, congressi, incontri di studio, traduzioni e interpretariato;
 - ecc.;
2. **studi e ricerche** (analisi, indagini e produzioni documentali rivolte in particolare alle politiche di sviluppo delle imprese cooperative nell'economia e nel territorio regionale);
3. **comunicazione e diffusione dei risultati:**
- organizzazione e partecipazione ad eventi/ iniziative (es. sale, speaker, ecc.);
 - produzione di materiali (es. brochure, pubblicazioni; totem, comunicati stampa, video locandine, ecc.);
 - campagne social e relazioni con stakeholder aventi lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica;
 - ecc.
4. **personale interno** del soggetto che presenta domanda, comprese le collaborazioni coordinate a progetto. Tali spese verranno riconosciute fino ad un limite massimo del 10% delle spese di cui alle lettere 1+2+3 e dovranno essere opportunamente descritte in sede di rendicontazione

Non sono ammissibili:

- spese generali di funzionamento (es. spese contabili, fiscali, giuridico-amministrative non strettamente correlate al progetto) e materiale di consumo;
- spese in auto fatturazione e spese fatturate all'Associazione beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

Nel modulo relativo alla presentazione delle proposte progettuali dovrà essere indicato analiticamente il costo complessivo per ogni singola voce di spesa.

Durante la realizzazione del progetto, il soggetto beneficiario potrà apportare modificazioni compensative ad ogni voce di spesa, a condizione che tali modificazioni comportino una

variazione tra le voci medesime non superiore al 20% e che le modificazioni medesime non comportino una sostanziale modifica del contenuto e della natura del progetto proposto. Le ragioni di tali modificazioni dovranno essere debitamente documentate nell'ambito della rendicontazione tecnica da presentare secondo le modalità di cui alla successiva lettera I.

Per i progetti ammessi a contributo, saranno ritenute ammissibili solamente le spese sostenute a partire dall'01/01/2022 (le fatture di spesa dovranno essere emesse dopo tale data e non dovranno contenere riferimenti a ordinativi, prestazioni o acquisti effettuati prima di tale data) e comunque entro l'anno di riferimento (2022 o 2023); le spese sostenute oltre la scadenza dei suddetti termini non verranno riconosciute.

E. PROCEDURE E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Un gruppo tecnico, costituito ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e composto da collaboratori della Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, avrà il compito di espletare l'attività istruttoria del procedimento relativo al ricevimento delle proposte progettuali e, di formulare la proposta di graduatoria finale delle domande ammissibili, con fissazione dell'entità delle spese ammissibili;

I "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa", ai sensi della Giunta regionale n. 1096 del 23 luglio 2007 devono:

- favorire l'integrazione dei progetti in programmi unitari;
- favorire la diffusione della cultura cooperativa come pratica di democrazia economica e di inclusione nel tessuto economico e sociale regionale;
- promuovere un ampio coinvolgimento delle cooperative nella realizzazione dei "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" e favorire il massimo coordinamento e integrazione fra gli interventi proposti;
- prevedere l'eventuale partecipazione nei "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa", di Enti locali, Camere di Commercio, Università, Fondazioni Bancarie e altri Enti;
- essere orientati sulla base di quanto stabilito all'art. 2 della L.R. 6 giugno 2006, n. 6, ad introdurre una significativa diffusione dei processi innovativi e delle pratiche di responsabilità sociale nelle imprese cooperative;
- favorire sulla base di quanto previsto all'art.2 della L.R. 6 giugno 2006, n. 6, lo sviluppo nuova cooperazione con particolare riferimento alla cooperazione sociale dei servizi sociali, culturali, ambientali; dell'aggregarsi di lavoro autonomo professionale; della soluzione di situazioni di crisi di imprese, della successione nella conduzione di

impresa; per lo sviluppo di politiche attive del lavoro e la promozione di azione di contrasto alle forme di precarietà;

- individuare gli obiettivi da raggiungere attraverso i "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa ", i risultati attesi ed i beneficiari degli stessi;
- privilegiare la rappresentatività economica e sociale del mondo cooperativo nella sua interezza.

Al riguardo, sono state individuate le seguenti **modalità di valutazione**:

1) **Valutazione in base alla rilevanza sociale e civile del progetto** in relazione:

- al numero di aziende cooperative coinvolte nell'elaborazione e definizione delle proposte progettuali e associate al soggetto presentatore per la realizzazione del progetto con particolare attenzione alle cooperative di giovani, cooperative femminili, di immigrati e "spin off aziendali";
- al numero di aziende cooperative che potranno usufruire del servizio offerto attraverso la realizzazione del progetto presentato;
- all'ampiezza dell'area territoriale interessata all'erogazione del servizio, in termini di numero di province dell'Emilia-Romagna sul cui territorio il servizio viene offerto;
- alla partecipazione in forma unitaria di più soggetti di cui alla lettera A del presente bando;
- al carattere intersettoriale del gruppo di imprese coinvolte;
- alla partecipazione ai "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" di Enti locali, Camere di Commercio, Università, Fondazioni bancarie e altri Enti.

In base alla valutazione del punto 1 è possibile assegnare fino a 40 punti.

2) **Valutazione in base all'attività di promozione e diffusione del progetto medesimo, dei risultati previsti e della sostenibilità economica e replicabilità dell'azione ad esso correlabile**:

- Modalità di promozione e diffusione del servizio oggetto dell'intervento (es. numero eventi di presentazione dell'iniziativa e dei risultati conseguiti, pubblicazioni, ecc.);
- Risultati attesi e replicabilità dell'intervento.

In base alla valutazione del punto 2 è possibile assegnare fino a 30 punti.

3) **Rappresentatività economica e sociale del proponente** misurabile attraverso:

- l'esperienza del soggetto in relazione al contenuto della proposta;
- la durata di attività nel territorio regionale;
- il numero di cooperative aderenti e il numero di cooperative revisionate nell'ultimo biennio;
- numero di lavoratori delle imprese cooperative associate.

In base alla valutazione del punto 3 è possibile assegnare fino a 30 punti.

F. FINANZIAMENTO REGIONALE

L'agevolazione prevista nel presente avviso consiste in un contributo in conto capitale per la copertura dei costi nella misura massima corrispondente al 80% della spesa ritenuta ammissibile.

Saranno finanziati, in base alla percentuale di contribuzione ritenuta congrua agli obiettivi dell'invito, tutte le proposte progettuali dichiarate ammissibili a partire da quelle con valutazione più elevata in graduatoria, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

La percentuale di contribuzione ai singoli progetti verrà stabilita, in sede di approvazione definitiva della graduatoria, in relazione alle Aree prioritarie di intervento di cui all'Allegato 1, e alla corrispondenza delle proposte progettuali presentate con la programmazione regionale in materia di attività produttive;

Saranno esclusi i progetti la cui spesa ammissibile, a seguito dell'istruttoria della Regione, risulta inferiore a € 20.000,00, mentre il contributo concedibile, per ciascun progetto, non potrà, in ogni caso, superare la cifra di € 120.000,00.

Per i progetti la cui attività è suddivisa nel biennio 2020-2021, il contributo sarà concesso in due annualità, in proporzione alle spese previste dalle Associazioni e ammesse a contributo; mentre per i progetti la cui attività si realizza in una sola annualità, il contributo sarà concesso in un'unica soluzione.

G. RISORSE E CRONOPROGRAMMA

Le risorse disponibili per finanziare i progetti approvati, suddivisi per ciascuna annualità, sono le seguenti:

CAPITOLO	ANNO 2022	ANNO 2023	TOTALE
21209	300.000,00	300.000,00	600.000,00

La distribuzione delle risorse avverrà in base alle indicazioni evidenziate nel cronoprogramma presentato dalle Associazioni, nei limiti delle risorse complessive stanziare in ciascuna annualità, ossia per un valore non superiore al 50% delle risorse complessive dedicate al bando (€ 300.000,00 per ciascuna annualità).

H. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Per i progetti che prevedono solo attività da realizzarsi e concludersi entro una annualità (2022 o 2023), le rendicontazioni dovranno avvenire in un'unica fase, al termine dell'annualità indicata. La rendicontazione finale delle spese sostenute per la conclusione del progetto dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla avvenuta conclusione dell'intervento e comunque non oltre il 2 febbraio 2023 o il 2 febbraio 2024, in relazione all'annualità entro cui si conclude l'intervento.

Per i progetti che prevedono attività a valere sia sul 2022 che sul 2023 la rendicontazione deve essere realizzata in due fasi: una relativa alle spese sostenute nel periodo intercorso dal 1.01.2022 al 31.12.2022 e una seconda relativa alle spese sostenute nel periodo intercorso dal 1.01.2023 al 31.12.2023, secondo il cronoprogramma presentato dal soggetto proponente e approvato dalla Regione.

Per la rendicontazione intermedia occorre che il proponente presenti una relazione sulle attività svolte nel corso del 2022 e una rendicontazione finanziaria intermedia. Per la documentazione di spesa richiesta, i requisiti di ammissibilità, le modalità di pagamento e le quietanze attestanti il medesimo, si rimanda a quanto specificato nel punto successivo sulla rendicontazione finanziaria finale. La rendicontazione intermedia delle spese sostenute dovrà essere presentata entro il 2 febbraio 2023.

Per la **rendicontazione finale** il beneficiario del contributo dovrà produrre, entro 30 giorni dalla avvenuta conclusione dell'intervento e comunque entro il 2 febbraio 2024:

- **una rendicontazione finanziaria finale**, nella quale dovranno essere descritte le spese effettivamente sostenute durante la realizzazione dell'intervento;
- **una rendicontazione tecnica finale**, nella quale dovranno essere descritti tutti gli studi, le analisi, le metodologie adottate e le attività espletate per la realizzazione dell'intervento, i risultati ottenuti, gli eventuali scostamenti dal programma di lavoro indicato nella manifestazione di interesse e negli Accordi stipulati con la Regione Emilia-Romagna e le difficoltà incontrate. Per il personale interno una descrizione dettagliata dell'attività svolta in relazione al progetto. Ai fini della rendicontazione tecnica finale del contributo, **il beneficiario dovrà produrre una relazione tecnica avvalendosi del modulo in Allegato 2 PARTE C;**

La rendicontazione finanziaria, sia quella intermedia sia quella finale, dovrà essere presentata utilizzando i modelli predisposti dalla Regione e contenuti **nell'Allegato 2 parte C.**

Sia la rendicontazione intermedia che la rendicontazione finale, complete della documentazione amministrativa, contabile e di progetto prevista dal Bando, debbono **essere firmate digitalmente e trasmesse alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it**

La documentazione di spesa richiesta è costituita:

- da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante del beneficiario del contributo, contenente l'elencazione analitica dei costi totali sostenuti per la realizzazione dell'intervento in relazione a ciascuna voce di spesa. Suddetta dichiarazione dovrà attestare fra l'altro: che le spese riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti nell'intervento ammesso a contributo; che i titoli di spesa sono fiscalmente regolari e integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici; che il programma delle attività svolte per la realizzazione del progetto ammesso a contributo ha / non ha subito variazioni rispetto a quanto contenuto nella manifestazione di interesse;
- dagli originali delle fatture, delle note di addebito o di altri documenti contabili fiscalmente validi, debitamente quietanzati. Tali documenti verranno vidimati dalla Regione e restituiti al soggetto beneficiario;
- da una dichiarazione relativa all'assoggettabilità/non assoggettabilità del soggetto beneficiario alla ritenuta del 4% ai fini IRPEF/IRES ex art. 28 del D.P.R. n. 600/1973, il cui fac-simile è fornito dalla Regione;
- da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'assoggettamento/non assoggettamento al regime di imposizione Iva delle attività di cui al progetto ammesso a contributo, il cui fac-simile è fornito dalla Regione.

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo, per essere considerate ammissibili dovranno rispondere ai seguenti requisiti generali:

- essere sostenute nell'arco temporale di ammissibilità previste dal bando;
- riportare una descrizione chiara e precisa delle forniture effettuate, che consentano l'immediata riconducibilità delle forniture stesse all'intervento agevolato (evitare descrizioni vaghe o generiche);
- descrivere in maniera dettagliata l'attività svolta dal personale interno in relazione al progetto;
- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal presente avviso pubblico;

- riferirsi alla realizzazione degli interventi approvati dalla Regione;
- rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili dalla Regione;
- essere state indicate nella di domanda di contributo;
- essere congrue con le finalità e i contenuti degli interventi;
- essere documentate ed effettivamente pagate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti e secondo le modalità indicate nel presente avviso pubblico;
- essere rendicontate con le modalità indicate nel presente avviso pubblico;
- essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo. Le fatture e i documenti fiscali equipollenti dovranno essere intestati al soggetto beneficiario del contributo; pertanto, non saranno rimborsate le spese riferite a fatture emesse a carico di soggetti diversi dal soggetto beneficiario;
- essere congrue con i prezzi praticati nel mercato di riferimento.

Tutti i documenti contabili devono essere debitamente quietanzati. Il pagamento delle spese dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario/postale o ricevuta bancaria (RI.BA.). Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal bonifico bancario o postale o ricevuta bancaria. Esclusivamente per gli eventuali acquisti effettuati on-line, è consentito il pagamento con carta di credito aziendale (non è consentito l'utilizzo di carte di credito personali dei titolari/soci/legali rappresentati dell'impresa).

La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese ammesse, è costituita esclusivamente dal bonifico bancario/postale o dalla ricevuta bancaria (RI.BA.) con cui è stata pagata ogni singola fattura (o documento fiscalmente valido equivalente alla fattura) e dalla copia dell'estratto conto della banca o della posta dal quale risulti con evidenza l'avvenuto pagamento. Non sarà accettata alcuna documentazione che comprovi solamente l'avvenuto ordine di pagamento.

Non sono inoltre ammessi:

- i pagamenti effettuati in contanti o con qualsiasi modalità diversa dal bonifico bancario/postale o ricevuta bancaria (RI.BA.). Esclusivamente per gli eventuali acquisti effettuati on-line, è consentito il pagamento con carta di credito aziendale.
- i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc...);
- qualsiasi forma di auto fatturazione;

A ciascun progetto sarà assegnato un Codice unico di progetto (CUP) che sarà comunicato al momento della concessione del contributo dal Responsabile del procedimento. Il beneficiario sarà tenuto a riportare su tutte le fatture riferite a spese rendicontate il suddetto CUP.

I. MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per i progetti che prevedono solo attività da realizzarsi e concludersi entro una annualità (2022 o 2023), il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in un'unica soluzione, ad ultimazione dell'intervento e dietro presentazione dell'apposita documentazione di rendicontazione finale.

Per i progetti che prevedono attività a valere sia sul 2022 che sul 2023, il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in due stati di avanzamento, al termine delle presentazioni previste per ciascuna annualità, nel rispetto della esigibilità della spesa ivi prevista. In particolare:

- un primo stato di avanzamento per le attività concluse entro il 31/12/2022, dietro presentazione di una relazione sulle attività svolte nel corso del 2022 e di una dichiarazione, in forma di autocertificazione, delle spese sostenute dal beneficiario nel corso del 2022 (a partire dal 01/01/2022) per un ammontare pari almeno a quanto dichiarato nel progetto approvato per la medesima annualità (come da crono programma);
- il saldo, per le attività concluse entro il 2023, dietro presentazione di una relazione finale di attività dell'intero progetto e rendicontazione delle spese sostenute nell'intero progetto.

A consuntivo, il contributo sarà erogato in proporzione ai costi effettivamente sostenuti e ammessi.

Sull'importo del contributo concesso saranno operate le eventuali trattenute previste dalle normative fiscali vigenti, salva la dimostrazione resa dal soggetto beneficiario della sussistenza di un particolare regime di esenzione.

Il servizio competente provvederà all'esame della rendicontazione e alla liquidazione del contributo entro 90 giorni dalla ricezione dei documenti rendicontati; la richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente punto.

J. REVOCA DEL CONTRIBUTO

La Regione Emilia-Romagna procederà alla revoca del contributo concesso in caso di:

- mancata realizzazione del progetto;
- totale o parziale difformità della realizzazione del progetto in rapporto al programma di lavoro indicato nella proposta progettuale e non previamente concordata con la Regione stessa;

- perdita del riconoscimento quale Associazione di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;
- in caso di rinuncia, da parte del soggetto beneficiario, al contributo: in tale caso il soggetto beneficiario deve darne immediata notizia alla Regione tramite lettera raccomandata;
- qualora dai controlli effettuati emergano irregolarità.

I contributi erogati ma risultati non dovuti saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art. 1284 del Codice civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.

Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione.

K. CONTROLLI E MONITORAGGIO

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti, anche attraverso sopralluoghi ispettivi.

La Regione Emilia-Romagna potrà visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario.

L. INFORMAZIONI

Le informazioni e la modulistica relative al presente bando sono disponibili sul sito internet regionale <https://imprese.regione.emilia-romagna.it>

Per informazioni:

Sportello Imprese dal lunedì al venerdì 9.30 - 13,00

Tel. 848800258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario)

E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it

M. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento relativo a Gestione dell'avviso per "invito a presentare progetti in attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 6/2006 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle cooperative mutualistiche in Emilia - Romagna" di cui al trattamento ID 7127.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Gestione del procedimento e redazione graduatoria finale
- Controlli amministrativi, contabili
- Liquidazioni
- Monitoraggi periodici

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Qualificazione delle imprese della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna,

previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

a. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

b. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

c. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

d. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, Cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Responsabile del Servizio Qualificazione delle imprese dott. Roberto Ricci Mingani. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna: telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

PARTE B

MODULO DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE
PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA
LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 2006, N.6

Numero di protocollo

(a cura della Regione)

Marca da bollo da € 16,00
(da applicare e annullare
sull'originale della
domanda conservata dal
soggetto richiedente).

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale economia della
conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Servizio Qualificazione delle imprese

Viale Aldo Moro 44

40127 - Bologna

**Proposte progettuali inerenti ai Programmi integrati di cui all'art. 7 della
Legge Regionale 6 giugno 2006, n. 6 ai sensi della Delibera di Giunta
N. _____ del _____**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE/ATTO DI NOTORIETA'

*(Tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47
del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre
2000, nella consapevolezza delle conseguenze, anche penali,
previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)*

Il sottoscritto _____, nato a _____,
residente a _____, in via _____,
in qualità di legale rappresentante di _____,

con sede a _____

in via _____ CAP. _____ PROV. _____

Telefono _____ e-mail _____

PEC _____

Referente operativo _____

Telefono e e-mail _____

Consapevole delle responsabilità penali conseguenti al rilascio di dichiarazioni false o mendaci conferma che i dati e le notizie fornite nella presente manifestazione di interesse e i relativi allegati corrispondono a verità

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo per la realizzazione delle attività descritte di seguito.

Titolo della proposta progettuale

Area Prioritaria di intervento

Descrizione dell'intervento

Obiettivi e finalità dell'intervento proposto

Professionalità necessarie per la realizzazione dell'intervento

Indicazione analitica delle singole voci di costo suddivise per annualità

Anno 2022

Anno 2023

Riepilogo spese

VOCE DI SPESA	COSTO PREVISTO ANNUALITA' 2022	COSTO PREVISTO ANNUALITA' 2023	TOTALE COSTO PREVISTO
1. CONSULENZE			
2. STUDI E RICERCHE			
3. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI			
4. PERSONALE INTERNO (fino ad un max. del 10% delle spese di cui alle lettere 1+2+3)			
TOTALE			

INFORMAZIONI NECESSARIE PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO

PUNTO 1

I. NUMERO DI AZIENDE COOPERATIVE COINVOLTE NELL'ELABORAZIONE E DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E ASSOCIATE AL SOGGETTO PRESENTATORE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE COOPERATIVE DI GIOVANI, COOPERATIVE FEMMINILI, DI IMMIGRATI E "SPIN OFF" AZIENDALI

II. NUMERO DI AZIENDE COOPERATIVE CHE POTRANNO USUFRUIRE DEL SERVIZIO OFFERTO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

III. AMPIEZZA DELL'AREA TERRITORIALE INTERESSATA ALL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO, IN TERMINI DI NUMERO DI PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA SUL CUI TERRITORIO IL SERVIZIO VIENE OFFERTO

IV. COMPARTECIPAZIONE IN FORMA UNITARIA DI PIÙ SOGGETTI DI CUI ALLA LETTERA A DEL PRESENTE BANDO

V. CARATTERE INTERSETTORIALE DEL GRUPPO DI IMPRESE COINVOLTE

VI. PARTECIPAZIONE NEI “PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA”, DI ENTI LOCALI, CAMERE DI COMMERCIO, UNIVERSITÀ, FONDAZIONI BANCARIE E ALTRI ENTI

PUNTO 2

I. MODALITA’ DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEL SERVIZIO OGGETTO DELL’INTERVENTO (NUMERO EVENTI DI PRESENTAZIONE DELL’INIZIATIVA, NUMERO EVENTI DI PRESENTAZIONE DEI RISULTATI, PUBBLICAZIONI, ECC.)

II. RISULTATI ATTESI E REPLICABILITA’ DELL’INTERVENTO

PUNTO 3

I. ESPERIENZA DEL SOGGETTO IN RELAZIONE AL CONTENUTO DELLA PROPOSTA

II. DURATA DI ATTIVITÀ NEL TERRITORIO REGIONALE

III. ELEMENTI DI VALORE QUANTITATIVO MISURABILI IN CAPO AL SOGGETTO PROPONENTE, COME IL NUMERO DI COOPERATIVE ADERENTI E IL NUMERO DI COOPERATIVE REVISIONATE NELL’ULTIMO BIENNIO

IV. NUMERO DI LAVORATORI DELLE IMPRESE COOPERATIVE ASSOCIATE

SINTESI DEL PROGETTO

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

BandoAnno 2022/2023

Soggetto proponente:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Allega alla presente i seguenti documenti:

- Statuto sociale;
- Atto costitutivo;

Dichiara che le imprese cooperative associate sono in numero di _____;

Dichiara, altresì che l'Associazione non fornisce servizi a favore dell'amministrazione concedente, secondo quanto previsto dall'art.4, c.6 del DL 95/2012 convertito in L.135/2012.

Autorizza infine, ai sensi del D.lgs. 196/2003, la Regione Emilia-Romagna a trattare i dati personali da me trasmessi, esclusivamente ai fini del procedimento cui essi si riferiscono. Detta autorizzazione include i trattamenti, da parte di soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche, incaricati dalla Regione stessa, che saranno necessari al completamento del procedimento e all'espletamento dei successivi controlli.

Allega fotocopia del documento d'identità (carta d'identità o passaporto) in corso di validità del sottoscrittore.

Data _____

Firma digitale del Legale Rappresentante

PARTE C

MODULISTICA DA UTILIZZARE AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE FINANZIARIA DELLE SPESE SOSTENUTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, SIA PER LA RENDICONTAZIONE INTERMEDIA CHE PER QUELLA FINALE, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 2006, N.6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

Il sottoscritto nato a in data
residente in Via n.
codice fiscale partita iva nella sua
qualità di
legale rappresentante di, ai fini della liquidazione del
contributo previsto ai sensi della Legge Regionale 6 giugno 2006, n. 6, e consapevole delle responsabilità, anche penali, di cui al
D.P.R- 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

D I C H I A R A

- che le spese esposte nell'allegato rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti nell'intervento ammesso a contributo ai sensi della Legge Regionale 6 giugno 2006, n. 6;
- che i titoli di spesa indicati nel citato rendiconto sono fiscalmente regolari e integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici;
- che il programma delle attività svolte per la realizzazione del progetto ammesso a contributo ha / non ha subito variazioni rispetto a quanto contenuto nella manifestazione di interesse;
- che ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 06 luglio 2012, convertito con modificazioni dal D.L. 135 del 07 agosto 2012 "disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini": il soggetto richiedente non fornisce servizi alla Regione Emilia-Romagna, anche a titolo gratuito.

RENDICONTO ANALITICO DELLE SPESE SOSTENUTE**1. CONSULENZE**

Numero fattura	Data emissione	Motivazione della spesa	Ragione sociale del fornitore	Data quietanza	Importo
Totale					

2. STUDI E RICERCHE

Numero fattura	Data emissione	Motivazione della spesa	Ragione sociale del fornitore	Data quietanza	Importo
Totale					

3. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI)

Numero fattura	Data emissione	Motivazione della spesa	Ragione sociale del fornitore	Data quietanza	Importo
Totale					

4. SPESE DI PERSONALE INTERNO (max. 10% delle spese di cui alle lettere 1+2+3)

Nominativo	Totale giorni	n. ore	Costo unitario orario (2)	Importo
Totale				

1) Il costo unitario orario è determinato sulla base degli stipendi percepiti mensilmente, desumibili dai libri paga (al lordo degli oneri contributivi ed assicurativi), per ciascuno dei nominativi di coloro che hanno operato nelle rispettive giornate indicate nel prospetto.

Totale generale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto (1 + 2 + 3 +4) = €.....

Modulo di relazione tecnica finale

- Descrizione degli studi, delle analisi, delle metodologie adottate e delle attività espletate per la realizzazione dell'intervento. Per il personale interno una descrizione dettagliata dell'attività svolta in relazione al progetto.
.....

- Descrizione dei risultati ottenuti, degli eventuali scostamenti dal programma di lavoro indicato nella domanda e le difficoltà incontrate.
.....

- Valorizzazione degli indicatori collegati ai risultati indicati al punto precedente.
 1. Numero di cooperative coinvolte nella fase di progettazione con indicazione dei nominativi e del settore di attività (agroalimentare, industria, distribuzione, servizi sociali-educativi-sanitari, trasporti, turismo, comunicazione, altri servizi, ecc.) segnalando eventuali cooperative di giovani, cooperative femminili, di immigrati e spin off.
.....

2. Numero e nominativi delle cooperative che si sono avvalse del servizio offerto attraverso l'attuazione del progetto.
.....

3. Impatto sulle aree territoriali in cui si è sviluppato il progetto, in termini di iniziative realizzate per ogni ambito provinciale.
.....

4. Ruolo svolto da ogni Associazione di cooperative, in caso di compartecipazione in forma unitaria di più soggetti alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto.
.....

5. Elenco di eventuali di soggetti pubblici coinvolti nel progetto (esempio, Enti locali, Camere di commercio, Università, Fondazioni bancarie, ecc.) con indicazione del ruolo svolto.

.....

6. Numero di eventi realizzati e relativa elencazione per data, provincia e indicazione dei partecipanti.

.....

7. Strumenti realizzati per la diffusione dei risultati (esempio, sito web, pubblicazioni, comunicati stampa, house organ, video ecc.), dettagliandone l'impiego.

.....

8. Risultati ottenuti con riferimento ai parametri indicati nell' Allegato 2 parte A punto 2.II "risultati attesi e replicabilità dell'intervento".

.....

9. Grado di apprezzamento dei partecipanti agli eventi (rilevato anche mediante questionari valutativi).

.....

Luogo e data

Firma digitale del Legale Rappresentante

Da restituire firmato all'indirizzo indicato nel modulo

DICHIARAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' ALLA RITENUTA D'ACCONTO DEL 4% IRPEF/IRES SUI CONTRIBUTI CONCESSI DALLA REGIONE AD IMPRESE IN CONTO ESERCIZIO

(Ai sensi dell'art. 28 – comma 2 - D.P.R. 600/73)

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000)

 **CLASSIFICAZIONE GIURIDICA**
(indicare il codice di elenco riportato in allegato)

CODICE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

COGNOME E NOME

CODICE FISCALE

LUOGO E DATA DI NASCITA

IN QUALITÀ DI (es. *amm.re unico, presidente cons. di amm.ne, titolare, ecc.*).....

DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)

SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)

COMUNE

CAP PROV. CODICE FISCALE PARTITA IVA N. ISCRIZIONE R.E.A.

Tel

Fax

E Mail

consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che la che la Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che, ai fini dell'applicazione della ritenuta di acconto del 4% prevista dal comma 2 dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973 di cui alla Delibera di Giunta/Determinazione Dirigenziale n° del(Provvedimento amministrativo di concessione), è da considerarsi come segue:

- A) SOGGETTO A RITENUTA** (RIVESTE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO **IRPEF** - AI SENSI DEGLI ART. 2, 5 E 55 D.P.R. 22/12/86 N. 917
- B) SOGGETTO A RITENUTA** (RIVESTE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO **IRES** - AI SENSI DELL'ART. 73 DEL D.P.R. 22/12/86 N. 917

C) NON SOGGETTO A RITENUTA IN QUANTO:

- il soggetto beneficiario del contributo non esercita, neppure in modo occasionale, attività configurabili nell'esercizio di impresa ai sensi del comma 2 art. 28 del D.P.R. n. 600/1973 e dell'art. 32 del D.P.R. n. 917/86;
- il soggetto beneficiario del contributo è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS ai sensi del comma 1 art. 16 D.lgs. n. 460/1997;
- il soggetto beneficiario del contributo è un'organizzazione di volontariato di cui alla L. n. 266/1991 iscritta nei registri istituiti dalle Regioni ai sensi del combinato disposto dal comma 8 art. 10 e dal comma 1 art. 16 del D.lgs. n. 460/1997;
- il soggetto beneficiario del contributo è un'Associazione o un Ente operante in campo musicale ai sensi del combinato disposto dal comma 2 art. 2 della Legge n. 54/1980 e dalla Legge n. 800/1967;
- il soggetto beneficiario del contributo è una cooperativa sociale di cui alla Legge n. 381/1991 ai sensi del combinato disposto dal comma 8 art. 10 e dal comma 1 art. 16 del D.lgs. n. 460/1997;
- altri motivi di esenzione (specificare il titolo ed il riferimento normativo)
-

chiede che al pagamento di quanto dovuto dall'Amministrazione Regionale si provveda mediante:

C) MODALITA' DI PAGAMENTO

versamento in contanti con quietanza diretta di (nome, titolarità, data e luogo di nascita della persona che si presenterà all'incasso) Si precisa che non si possono effettuare pagamenti uguali o superiori a € 1.000,00 ai sensi della L.214/2011.

versamento con quietanza del Tesoriere (per gli enti pubblici)

ISTITUTO DI CREDITO

AGENZIA

PAESE

CIN

EUR

CI

N

ABI

CAB

CONTO CORRENTE

assegno di traenza non trasferibile intestato al creditore (fino a € 999,00 e solo per persone fisiche)

da inviare all'indirizzo sopra indicato

da inviare al seguente indirizzo (indicare indirizzo se diverso da quello sopra indicato)

accredito sul c/c bancario o BancoPosta intestato al creditore (VEDI nota 2)

ISTITUTO DI CREDITO

AGENZIA

PAESE

CIN

EUR

CI

N

ABI

CAB

CONTO CORRENTE

Eventuali indicazioni per beneficiari esteri

versamento sul c/c postale intestato al creditore

NUMERO

nota 2 - Per accrediti presso banche diverse dall'Istituto di Credito Tesoriere della Regione Emilia-Romagna (Unicredit S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia-Romagna S.c.r.l., Banca Popolare di Verona - S. Gemignano e S. Prospero S.P.A.) e d'importo superiore a € 5.000,00 saranno applicate dal Tesoriere € 7,00 di commissione.

INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI

COGNOME E NOME

TELEFONO

FAX

INDIRIZZO E-MAIL

Si fa riserva di revocare in qualsiasi momento la volontà espressa con la presente o di apportare alla medesima le variazioni opportune, mediante tempestiva comunicazione scritta indirizzata a codesta Amministrazione.

Informativa ai sensi dell'art. 13 Dlgs 30/06/2003 n. 196 - i dati sopraindicati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per tale scopo. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio - Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 76 D.P.R. n. 445/2000).

DATA _____

FIRMA digitale del legale rappresentante

NOTE PER LA COMPILAZIONE

 CLASSIFICAZIONE GIURIDICA DEI SOGGETTI
BENEFICIARI

codice	descrizione
--------	-------------

settore privato

100	Famiglie
210	esercizio arti e professioni
211	imprese private individuali
212	imprese private societarie
213	consorzi di imprese
215	imprese agricole individuali
220	imprese cooperative
221	consorzi di cooperative
222	imprese agricole societarie
223	imprese agricole cooperative
224	consorzi di imprese agricole
601	associazioni e istituzioni private senza fine di lucro

settore bancario

240	istituti di credito agrario-fondario-edilizio
241	banca d'Italia e istituti di credito di diritto pubblico
242	banche di interesse nazionale
243	aziende ordinarie di credito
244	ditte bancarie
245	banche popolari e cooperative
246	casse di risparmio e monti di credito su pegno
247	altre aziende di credito
248	casse rurali e artigiane
249	istituti di credito speciale

settore pubblico sottosistema nazionale

231	enti pubblici nazionali economici-aziende autonome
232	società a prevalente capitale pubblico statale
233	società a prevalente capitale pubblico statale indiretto

741	enti pubblici nazionali non economici
910	stato ed altri enti dell'amm.ne centrale
930	enti mutuo previdenziali

settore pubblico sottosistema locale

310	Comuni
312	comuni extra Regione
320	comunità montane
322	comunità montane extra Regione
330	Province
332	province extra Regione
340	consorzi misti (pubblico/privato)
350	enti pubblici locali dell'amm.ne statale
360	consorzi di enti locali
361	agenzie locali
362	istituzioni degli enti locali (lett. d art.22 l.142/90)
365	unioni di comuni (art.26 l.142/90)
410	aziende speciali degli enti locali
411	aziende pubbliche di servizi alla persona
430	società a prevalente capitale pubblico locale
431	società a prevalente capitale regionale
510	aziende unità sanitarie locali
512	aziende uu.ss.ll. extra regione e ospedaliere
520	enti ed aziende regionali
530	altri enti pubblici locali non economici
531	altri enti pubblici locali economici
532	enti a struttura associativa
700	consorzi di bonifica
800	camere di commercio
920	Regioni
750	enti pubblici stranieri
603	fondazioni di livello regionale
604	fondazioni di livello sub regionale



Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assoggettamento/non assoggettamento ad Iva delle attività di cui al progetto ammesso a contributo ai sensi della Legge Regionale 6 giugno 2006, n. 6

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, conscio delle conseguenze previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere, false o mendaci, in qualità di rappresentante di _____ con sede a _____ in via _____ Provincia di _____,

DICHIARA CHE

_____ non esercita attività commerciali ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modifiche e integrazioni.

Conseguentemente, per le attività svolte nell'ambito del progetto ammesso a contributo regionale ai sensi della Legge Regionale 6 giugno 2006, n. 6 l'IVA non viene recuperata e rappresenta un costo.

Il Legale rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Responsabile del SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1996

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1996

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2003 del 29/11/2021

Seduta Num. 54

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi